



UNA VOCE VENETIA

Comune di un Confessore

Messa *Os justi*

Sequéntia sancti Evagélii secúndum Lucam *Luc. 12, 35-40*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus discípulis suis : Sint lumbi vestri præcíncti, et lucérnæ ardéntes in má nibus vestris, et vos símiles homínibus exspectántibus dóm inum suum, quando revertátur a núptiis; ut, cum vénerit et pulsáverit, conféstim apériant ei. Beáti servi illi, quos, cum vénerit dóm inus, invénerit vigilátes : amen dico vobis, quod præcínget se, et fáciat illos discúmbere, et tránsiens ministrábit illis. Et si vénerit in secúnda vigília, et si in tértia vigília vénerit, et ita invénerit, beáti sunt servi illi. Hoc autem scitóte, quóniam, si sciret paterfamílias, qua hora fur veníret, vigiláret útique, et non síneret pérfodi domum suam. Et vos estóte paráti : quia, qua hora non putátis, Fílius hóminis véniét.

Dal Vangelo secondo Luca *Luc. 12, 35-40*

IN QUEL tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: Sieno cinti i vostri fianchi, nelle mani tenete lampade accese, e fate come coloro che aspettano il loro padrone quando torni da nozze, per aprirgli subito che giungerà e picchierà alla porta. Beati quei servi, che il padrone, arrivando, troverà vigilanti, in verità vi dico, che si cingerà e li farà mettere a tavola, e li andrà servendo. E se giungerà alla seconda vigilia o alla terza, e li troverà così, beati saranno quei servi. Or sappiate, che se al padre di famiglia fosse noto a che ora sia per venire il ladro, veglierebbe senza dubbio e non permetterebbe che gli fosse sconficcata la casa. E voi state preparati, perché nell'ora che meno pensate, verrà il Figliuolo dell'uomo.



UNA VOCE VENETIA

Lunedì dopo la Domenica terza di Quaresima

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Lucam *Luc. 4, 23-30*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus pharisaéis : Utiq̄ue dicétis mihi hanc similitúdinem : Médice, cura tépsum : quanta audívimus facta in Caphárnaum, fac et hic in pátria tua. Ait autem : Amen, dico vobis, quia nemo prophéta accéptus est in pátria sua. In veritatē dico vobis, multæ víduæ erant in diébus Elíæ in Israël, quando clausum est cælum annis tribus et ménsibus sex, cum facta esset fames magna in omni terra : et ad nullam illárum missus est Elías, nisi in Sarépta Sidóniæ ad mulierem víduam. Et multi leprósi erant in Israël sub Eliséo Prophéta : et nemo eórum mundátus est nisi Náaman Syrus. Et repléti sunt omnes in synagóga ira, hæc audiéntes. Et surrexérunt, et ejecérunt illum extra civitatē : et duxérunt illum usque ad supercílium montis, super quem cívitas illórum erat ædificáta, ut præcipitárent eum. Ipse autem tránsiens per médium illórum, ibat.

Dal Vangelo secondo Luca *Luc. 4, 23-30*

IN QUEL tempo, disse Gesù ai Farisei: Certo che voi direte a me quel proverbio: Medico, cura te stesso: tutte quelle cose che abbiamo udito essere state fatte in Cafarnao, falle anche qui nella tua patria. Disse egli però: In verità vi dico che nessun profeta è gradito nella sua patria. In verità vi dico che molte vedove erano in Israele al tempo di Elia, quando il cielo stette chiuso per tre anni e sei mesi, e fu carestia grande per tutto il paese. E a nessuna di esse fu mandato Elia, ma a una donna vedova di Sarepta, del territorio di Sidone. E molti lebbrosi erano in Israele al tempo di Eliseo profeta: e nessuno di essi fu mondato, fuori che Naaman Siro. E all'udire queste cose, tutti quei ch'erano nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono, lo cacciarono fuori della città: e lo condussero fino alla vetta del monte, sopra del quale era fabbricata la loro città, per precipitarnelo. Ma egli, passando tra di loro, se ne andò.